

Li ha avviati il dipartimento Bilancio e Patrimonio per verificare gli effetti delle operazioni degli anni scorsi sulle casse della Regione

Controlli sui contratti di finanza derivata

Saranno analizzati i rapporti "swap" per valutare eventuali iniziative a tutela dell'Ente in sede penale



Giacomo Mancini e Pietro Manna

CATANZARO. Il dipartimento Bilancio e Patrimonio «ha avviato un'attività di verifica sui nove contratti di finanza derivata sottoscritti in passato, al fine di tutelare la Regione dinanzi agli effetti di tali operazioni finanziarie sulle casse dell'Ente». E questo «stante la presenza di condizioni contrattuali di assoluto sfavore per la Regione, che annualmente determinano un esborso finanziario per il bilancio regionale, a prescindere dagli andamenti dei mercati finanziari». Non è pertanto escluso che, a seguito delle necessarie verifiche, vengano avviate azioni di natura penale. È quanto viene sostenuto dal dipartimento Bilancio guidato dal dg Pietro Manna, che sotto la spinta dell'assessore al Bilancio ed alla Programmazione **Giacomo Mancini** ha preso atto dell'esigenza di affrontare con determinazione il problema dei derivati.

A giudizio del Dipartimento,

infatti, nella sottoscrizione, ristrutturazione e gestione dei contratti «la Regione ha svolto il ruolo di parte debole del rapporto, scontando il prezzo dell'assenza di adeguata competenza in merito. I contratti di finanza derivata attivati fra il 2003 ed il 2007, pertanto, presentano caratteristiche tecniche da produrre uno squilibrio fra le prestazioni delle parti, prodotto da analisi di convenienza economica basate su valori non corretti, dei quali i referenti della Regione non hanno adeguatamente preso cognizione».

«I termini dei contratti "swap" in cui è parte la Regione Calabria – sottolinea ancora il Dipartimento – producono, dunque, obblighi finanziari di valore superiore a quelli della controparte bancaria, con l'effetto di produrre necessariamente differenziali negativi. E ciò segnatamente per gli ultimi due contratti sottoscritti alla fi-

ne del 2007, dai quali viene generata la spesa maggiore. Peraltro, tali considerazioni corrispondono ad alcuni degli elementi sui quali si basa l'azione civile che la Regione Calabria ha già intrapreso contro gli Istituti Bancari che hanno promosso i contratti, facendo leva anche sulle osservazioni che la Corte dei Conti ha espresso sull'argomento, rilevando l'anti-giuridicità dei rapporti in essere».

«È per tali ragioni – viene af-



fermato – che il Dipartimento ha avviato una verifica (mai effettuata in passato), finalizzata a stimare il reale valore di mercato dei derivati in rapporto al valore dei tassi d'interesse, ai fini di un riscontro puntuale sui dati di calcolo che da cui conseguono le perdite della Regione. Il bilancio regionale, difatti, non presenta alcun "buco" prodotto o connesso ai derivati: la Regione, più semplicemente, provvede annualmente ad onorare i corrispettivi di segno negativo e ad incamerare quelli di segno positivo (nel 2010 i nove contratti hanno prodotto spese per 3,05 mln di euro ed entrate per 0,67 mln di euro)».

«Per la naturale suscettibilità dei "derivati" alle fluttuazioni dei mercati finanziari, peraltro – afferma il Dipartimento – il valore di mercato degli stessi (mark to market) è estremamente variabile e, nell'ultimo esercizio finanziario, ha prodotto perdite molto più contenute rispetto agli anni precedenti. Proprio per effetto dell'elevata flessibilità dei rendimenti, la stima del valore dei contratti è condizione imprescindibile per una valutazione precisa degli aspetti economici della vicenda "derivati", ai fini dell'eventuale risoluzione degli stessi. E a tal fine il Dipartimento intende valersi del supporto qualificato di soggetti terzi ed imparziali. Inoltre, accanto ad una analisi dei rapporti di "swap" in essere, il Dipartimento Bilancio ha anche avviato, in sinergia con l'Avvocatura regionale, un'analisi sugli ulteriori rimedi di natura giurisdizionale da attivare per tutelare la Regione, fra i quali l'eventuale avvio di un'azione penale nei confronti delle banche che hanno determinato tale situazione». ◀